Anno 33 N. 267
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri
aggiungere le maggiori spese postali
Num. separato cent. 5, arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 25 settembre 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'...
A. MA...
Udine ... 7, Milano ... Paolo,
Conto Corrente con la Posta

Un'altra posizione espugnata sul Monte Sief

Due mine nemiche sul Cimone - Il nostro fuoco d'interdizione - Nuovi attacchi violenti sulla quota 208 e 144 ributtati

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24 — COMANDO SUPREMO 24 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 488)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, L'AVVERSARIO INSISTE IN TENTATIVI DI DIVERSIONE.

IN VALLE DI LEDRO, IL GIORNO 22, RESPINGEMMO UN NUCLEO NEMICO A NORD EST DI LENZUMO.

IN VALLE DELL'ASTICO, ALL'ALBA DEL 23, DURANTE UN INTENSO BOMBARDAMENTO SU M. CIMONE, LO SCOPPIO DI DUE PODEROSE MINE OBBLIGO' I NOSTRI A RIPIEGARE DI UN CENTINAIO DI METRI DALLA VETTA DEL MONTE. — LA POSIZIONE ABBANDONATA E' TENUTA SOTTO IL FUOCO DI INTERDIZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

IN VALLE SUGANA, LA SERA DEL 22, L'AVVERSARIO RINNOVO' L'ATTACCO SUL CIVARON, MA FU PRONTAMENTE RESPINTO.

NELL'ALTO CORDEVOLE, CON ARDITA OPERAZIONE DI SORPRESA UN NOSTRO RIPARTO CONQUISTO' UNA POSIZIONE AVANZATA VERSO LA CIMA DEL M. SIEF FUGANDONE I DIFENSORI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. — IN RISPOSTA A TIRI NEMICI SU CORTINA D'AMPEZZO E NELLA ZONA DI MISURINA, BOMBARDAMMO LA STAZIONE DI SILLIAN E LA FERROVIA DI VALLE DRAVA.

SUL CARSO, NELLA PASSATA NOTTE, L'AVVERSARIO LANCIO' CONTRO I CAPISALDI DI QUOTA 208 E QUOTA 144 NUOVI VIOLENTI ATTACCHI, COMPLETAMENTE FALLITI PER L'ASSIDUA VIGILANZA E LA SALDA RESISTENZA DEI NOSTRI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

I progressi degli inglesi sulla Somme

PARIGI, 24. — *La giornata non è stata contrassegnata da alcuna azione di insieme. Sul fronte della Somme, dopo avere inflitto gravi perdite al nemico respingendo un vivo contrattacco che tentava fra Thiepval e la fattoria di Courcelette, gli inglesi hanno progredito tra la fattoria e Courcelette impadronendosi di tutto un sistema di trincee, sopra una estensione in larghezza di ottocento metri.*

Nel settore francese il possesso del fortino conquistato ieri dalle nostre truppe ha permesso oggi dinanzi a Combles di avanzare sino ai limiti meridionali del villaggio, la cui critica situazione si accentua di giorno in giorno.

All'infuori di operazioni di dettaglio, non si segnala che un intenso duello di artiglierie sulle due rive della Somme. Finalmente il bel tempo ha nuovamente permesso l'attività dei nostri aviatori, i quali mantengono un assoluto dominio sugli avversari ».

(Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sulla fronte della Somme la lotta dell'artiglieria fu abbastanza violenta nella regione di Bouchavesnes e nel settore di Belloy-Berny. Non si segnala alcuna azione di fanteria.*

« *Nei Vosgi il nemico fece tentativi contro le nostre posizioni a sud del colle di Sainte Marie. Dopo combattimento abbastanza vivo a colpi di granate, il nemico venne respinto nelle sue trincee nessun avvenimento importante sul rimanente della fronte ».*

Ecatombe di aeroplani tedeschi in Piccardia, a Verdun nei Vosgi

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme l'artiglieria francese è stata attivissima durante la notte; i tedeschi hanno reagito debolmente; vi è stato un contrattacco tedesco sulla fattoria del bosco di Labbè e sulle posizioni francesi a sud di questa fattoria.*

Presi sotto il violento fuoco delle nostre mitragliatrici e dei nostri cannoni, i tedeschi sono stati dispersi prima di aver potuto raggiungere le linee francesi, lasciando numerosi cadaveri.

Sulla riva destra della Mosa i francesi hanno respinto facilmente parecchi tentativi presso la Cote du Poivre a sud-est di Thiaumont.

Nella giornata di ieri l'aviazione tedesca essendosi mostrata più attiva dell'ordinario, le squadriglie francesi da caccia hanno impegnato sulla maggior parte del fronte vere battaglie aeree, nelle quali hanno riportato vari successi, ed hanno incontestabilmente dominato gli avversari.

Sul fronte della Somme vi sono stati 29 combattimenti. Quattro aeroplani tedeschi furono abbattuti nel bosco di Vaux; uno è caduto in fiamme, due furono abbattuti dall'aviatore Guynemer (sono il 17.o e 18.o apparecchio abbattuti da questo pilota); il quarto è caduto a sud di Mezeroy. Altri tre apaprecchi tedeschi, gravemente colpiti, sono caduti, avendo perduta la direzione, verso Estrèes. Nella regione di Peronne, 4 aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare nelle loro linee. Si conferma inoltre che uno degli aeropalni tedeschi gravemente colpiti nella giornata del 22 è stato abbattuto tra Mezeroy e Villiers Carbonnel. Più a sud, tra Chaulnes e Asvre sono stati abbattuti sei apparecchi tedeschi; uno è caduto in fiamme presso Chaulnes, durante un combattimento impegnato da quattro apapreochi francesi contro un gruppo di sei velivoli tedeschi; un secondo è caduto a Licourt, il terzo a Parvillers, il quarto è stato veduto schiacciarsi al suolo a sud di Marche le Pote, il quinto ed il sesto sono stati abbattuti dagli stessi piloti francesi durante un combattimento che ha messo alle prese una squadriglia francese contro un gruppo di sei aeroplani tedeschi. Essi sono caduti nella regione di Andechy e uno di essi nelle linee francesi.

Nella regione a nord di Chalons, un Fokker *è caduto in fiamme in prossimità delle linee francesi, un altro sembra sia stato gravemente colpito.*

Nella regione di Verdun, un aeroplano tedesco, mitragliato da vicino, si è piegato su un'ala ed è disceso sulla Cote du Poivre ad est di Saint Mihiel. Un Fokker *è caduto a picco verticalmente sulle linee tedesche.*

In Lorena un pilota francese ha inseguito un apparecchio nemico fino a venti chilometri dalle linee tedesche, ha ucciso i passeggeri e costretto lo aeroplano a cadere a spirale; un altro aeroplano tedesco è stato abbattuto nella foresta di Grenechy.

Nei Vosgi due aeroplani tedeschi sono caduti a picco nelle loro linee in modo anormale, in seguito ad un combattimento con un pilota francese ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 24. — (Ore 1.38) Un telegramam del generale Haig in data di iersera dice:

« *A sud dell'Ancre abbiamo continuato a migliorare le nostre posizioni spingendo avanti i nostri distaccamenti in un punto delle trincee avanzate nemiche.*

« *Durante il bombardamento di ieri da parte della nostra artiglieria contro un settore del fronte nemico, fu osservato che dieci fossati per cannoni nemici erano stati distrutti, che altri quattordici erano stati gravemente danneggiati e che cinque fossati per munizioni erano saltati in aria.*

« *Oggi vi è stato un grande incendio, causato dalla nostra artiglieria in un villaggio che veniva molto utilizzato dal nemico per il trasporto dei rifornimenti. Ieri vi è stato grande attività aerea; circa 50 nostri velivoli hanno effettuato un riuscitissimo raid sopra un importante raccordo ferroviario; grandi danni sono stati arrecati; due treni contenenti munizioni sono stati distrutti; sono state udite violente esplosioni.*

« *I nostri velivoli hanno poi effettuato numerosi altri* raids *contro le opere ferroviarie nemiche, contro le vie laterali, contro gli aerodromi e contro altri punti militari. Anche queste incursioni sono ottimamente riuscite. Inoltre hanno avuto luogo molti combattimenti aerei, durante i quali tre aeroplani nemici sono stati distrutti e cinque fatti scendere con danni; molti altri interruppero il combattimento e discesero precipitosamente. Cinque nostri velivoli mancano ».* (Stef.)

LONDRA, 24. — (Ore 3.52) Il comunicato del generale Haig dice:

« *A sud dell'Ancre intensità notevole di artiglieria da una parte e dall'altra. A est di Neuviller Saint Waast prendemmo trincee nemiche e facemmo prigionieri.* (Stefani)

LE HAVRE, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Violenta lotta a colpi di bombe nella scorsa notte nella regione di Boesinghe; oggi le nostre batterie ed i nostri mortai di trincea bombardarono attivamente i lavori e le batterie avversarie, specialmente a nord della città di Dixmude ».* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 23: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). A nord della Somme, la battaglia è ricominciata. Dopo continuo aumento di fuoco dell'artiglieria, i francesi attaccaron la linea di Combles-Rancourt senza riuscire. Gli inglesi pure non riuscirono in un tentativo di avanzare presso Courcelette.

« Dai rapporti ulteriori risulta che la notte dal 21 al 22 settembre attacchi parziali inglesi non riuscirono presso la fattoria di Mouquet e presso Courcelette.

La più grande incursione di dirigibili nell'Inghilterra

Tre Zeppelin abbattuti

LONDRA, 24. — (Ufficiale) *Numerosi dirigibili nemici fecero stanotte una incursione sulla costa est della Inghilterra. Furono lanciate bombe su parecchie località. Il raid continua. Finora non giunse alcuna informazione circa le vittime e i danni ».* (Stef.)

LONDRA, 24. — (Ufficiale) *Un attacco di rigibili nemici fu effettuato nel Lincolnshire e nelle contee dell'est e nei sobborghi di Londra. L'attacco contro i sobborghi fu pure respinto dalla nostra difesa antiaerea. Un dirigibile fu abbattuto in preda alle fiamme nella parte meridionale di Essex e secondo il rapporto ricevuto, un altro dirigibile cadde sulla costa di Essex, ma tale rapporto non è ancora confermato.*

Mancano ancora informazioni circa le vittime e i danni. (Stefani)

LONDRA, 24. — (Ufficiale) *Quattordici dirigibili hanno partecipato all'attacco contro la Gran Bretagna stanotte. Le contee del sud-est, del centro orientale e del Lincolnshire, sono state le principali località visitate. Lo attacco contro Londra è stato effettuato da due dirigibili provenienti dalla direzione di sud-est fra le una e le due e da un dirigibile proveniente dall'est fra la mezzanotte e l'una.*

I nostri aeroplani hanno fatto ascensioni ed i cannoni speciali hanno aperto il fuoco. I dirigibili tedeschi sono stati respinti.

Tuttavia sono state lanciate bombe nelle regioni a sud, a sud-est e ad est. Si deplorano 28 persone uccise e 99 feriti.

Due dirigibili sono stati abbattuti nell'Essex. Erano ambedue grandi dirigibili di nuovo tipo.

Uno è caduto in fiamme ed è rimasto distrutto con l'equipaggio. L'equipaggio del secondo dirigibile, composto di 22 tra ufficiali e soldati, è stato fatto prigioniero. Non sono stati ricevuti ancora rapporti particolareggiati sulle vittime e sui danno. (Stefani)

Il dirigibile in fiamme sopra Londra

LONDRA, 24. — *Lo Zeppelin abbattuto nei dintorni di Londra fu colpito da cannoni speciali. Gli abitanti che si erano posti in buone posizioni da dove vedevano il dirigibile ripartire verso est illuminato dai riflettori, affermano che i proiettili scoppiavano intorno al dirigibile. Bruscamente si vide un lampo seguito da una grande fiamma, che illuminò il cielo. Lo Zeppelin era trasformato in una enorme massa di fuoco. La folla acclamò.* (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

Le gravissime perdite dei bulgaro-tedeschi nella battaglia del 20 in Dobrugia

BUCAREST, 23. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

« Fronte nord e nord-ovest). *A sud-ovest di Dornavatra il nostro attacco ha progredito. Le nostre truppe si sono felicemente avanzate nelle montagne di Caliman. Sul rimanente della fronte combattimenti di pattuglie.*

« Fronte sud. — *In Dobrugia fuoco di artiglieria; al nostro fianco sinistro l'azione è stata abbastanza viva ed è terminata con la ritirata del nemico.*

« *Le perdite dell'avversario nella battaglia terminata il venti corrente, sono state grandi: sul fronte di una sola divisione abbiamo raccolto cinquemila fucili ».* (Stefani)

L'avanzata dei romeni confermata nel bollettino germanico

BASILEA, 24. — Il comunicato ufficiale tedesco di ieri dice:

« In Transilvania, dalle due parti di Hermannstadt (Nagy Szeben-Sibiu) circa due divisioni romene hanno attaccato. Esse furono respinte dai nostri distaccamenti di copertura. Presso Saloschegy i nostri avamposti furono ritirati durante la notte. La fronte di Vulcan fu da noi presa e mantenuta contro i tentativi nemici di riconquistare Vulcan.

« Sulla fronte del generale Mackensen, nella Dobrugia, attacchi romeni non riuscirono presso il Danubio ed al sud-ovest di Tropaisar.

« (Fronte macedone. — Tentativi di attacchi nemici non sono riusciti in alcune località; vive lotte di artiglieria; il terreno al sud di Belasitza-Planina fino al Krusa Balkan è libero dall'avversario ». (Stefani)

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato uficiale dice:

« Fronte romeno. — Il nemico fu respinto dal passo di Vulkan. Fu pure respinto un attacco di due divisioni romene presso Nagy Szeben (Hermannstadt). Il nemico respinse alquanto le nostre truppe di copertura a sud di Holezcany (Holzmegen). (Stefani)

Il ministro di Romania ha potuto finalmente partire da Berlino

BUCAREST, 24. — Notizie da Berlino recano che il ministro della Romania è partito con treno speciale per Copenaghen. (Stefani)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

Le truppe alleate avanzano

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'oriente. — *Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi hanno attaccato forti distaccamenti bulgari a nord di Copriva e verso il lago di Tainos.*

Dai monti Beles al Vardar la lotta di artiglieria è stata ripresa con abbastanza violenza.

Ad est di Czerna i serbi hanno avanzato a nord-ovest del Kaimatchalan, facendo prigionieri. Sull'ala sinistra violenti contrattacchi bulgari sono stati respinti nei dintorni della quota 1550 con forti perdite per i bulgari. Le truppe alleate hanno conseguito un leggero progresso a nord-ovest di Florina ». (Stefani)

ATENE, 24. — *Si annunzia ufficialmente che i bulgari obbligarono una compagnia greca a partire con loro da Florina. La pubblicazione di questa notizia produsse nella popolazione viva irritazione contro i bulgari.* (Stefani)

Il comunicato serbo

CORFU', 24. — Un comunicato dello Stato maggiore generale dell'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del 22 corrente, eccetto azioni locali, niente di importante da segnalare sul fronte. Abbiamo fatto prigionieri quindici soldati bulgari.* (Stefani)

La piccola commedia combinata a Berlino per non restituire le truppe greche

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa dice che il ministro della Grecia in un colloquio confidenziale col segretario di Stato agli esteri gli fece comprendere che il suo governo avrebbe caro che le truppe greche che furono trasportate in Germania, fossero avviate presto nella Svizzera per essere rimandate.

Il Segretario di Stato, d'accordo col Comando Supremo gli rispose che la Germania riguarda le truppe greche come ospiti, quindi è pronta ad aderire al desiderio del governo ellenico, ma la Germania deve ottenere garanzie reali che esse non saranno trattenute dall'Intesa e punite per i loro sentimenti e per la loro attitudine neutrale. (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Vani sforzi tedeschi con l'aiuto del gas

PIETROGRADO, 23 (Ore 13 e 30) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Ieri mattina, nella regione a sud-ovest del lago di Narotche il nemico effettuò un attacco con gas asfissianti che durò circa due ore. Nell'intervallo tra le ondate dei gas, l'avversario tentò di prendere l'offensiva con formazioni in massa, ma fu ogni volta respinto verso le sue trincee dai nostri fuochi di mitragliatrici, di moschetteria e di artiglieria.*

« *Nella regione del villaggio di Darevo-Labouzy a sud-est di Baranovitchi, il nemico operò pure una emissione di gas.*

Il bollettino germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 23: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Forti attacchi russi presso Korytnica non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). A nord dei Carpazi nessun cambiamento. Nei Carpazi i combattimenti diminuirono di intensità.

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 23 (Ore 13.30) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione a sud-ovest di Hamishkan i nostri elementi avanguardia hanno attaccato un posto avanzato nemico, lo hanno sfondato ed hanno inflitto ai turchi gravi perdite, impadronendosi di armi e munizioni. Una parte considerevole del materiale da campo dello avversario è stata bruciata, essendo stato impossibile trasportarla.*

« *Nel Mar Nero nostre torpediniere hanno distrutto nel porto di Eregli tre vapori e parecchi velieri carichi di carbon fossile ».* (Stefani)

Le buone ragioni che consigliano la Svizzera a non tentare la mediazione

BERNA, 24. — Nel rapporto all'assemblea federale sulle petizioni direttegli per affrettare la conclusione della pace, il Consiglio federale dice:

Pur comprendendo e condividendo il sentimento del bisogno della pace, crede che non sia ancora giunta l'ora di fare i passi richiesti. Considerando la perdita di prestigio nazionale che minaccierebbe in caso di insuccesso, un governo che agisse per proprio conto, si pensò ad un intervento collettivo dei governi neutri. Ma perchè un Congresso degli Stati neutri potesse raggiungere il risultato, sarebbe necessario, anzitutto, impegnare negoziati diplomatici coi governi dei principali Stati belligeranti per creare le basi di un programma di pace. Senonchè nello stato attuale della guerra simili negoziati sono impossibili.

Finchè negli Stati belligeranti l'opinione pubblica non prevalga, sarà inutile ed anche pericoloso provocare la riunione di una conferenza di neutri. L'insuccesso dei suoi tentativi di mediazione nuocerebbe anzi molto più gravemente alla causa della pace dell'insuccesso di un solo Stato.

E' sempre nostra opinione che uno scambio intimo di vedute tra i governi permetterà molto meglio di ottenere un risultato positivo che non la discussione e la decisione di una conferenza, ma sarà sempre la situazione internazionale e particolarmente quella dei belligeranti che deciderà del momento in cui l'attività mediatrice avrà probabilità di successo.

Per ciò che riguarda la proposta della convocazione di una conferenza generale degl Stati aderenti alla terza conferenza dell'Aia per discutere l'organizzazione legale internazionale allo scopo di risolvere le quistioni litigiose territoriali, economiche e di diritto internazionale, dobbiamo dichiarare che questo tentativo sarebbe preventivamente condannato all'insuccesso. Nessun altro belligerante consentirebbe adesso ad inviare delegati. Il compito di lavorare alla ricostituzione del diritto delle genti e di creare le basi di una organizzazione internazionale che garantisca la composizione pacifica dei conflitti politici ed economici internazionali non potrà essere intrapreso che dopo deposte le armi e ristabilita la pace. Stef.)

La maggioranza dei socialisti tedeschi si dichiara favorevole alla guerra

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino:

« Alla conferenza socialista, il relatore della minoranza Haase dice:

« Dal campo della maggioranza molte vedute, nel giudicare certe manifestazioni politiche, si sono allontanate dallo spirito del socialismo. Si rimprovera alla minoranza la multi-

formità dei criteri, ma si pensi come la direzione non rappresenti più la maggioranza se non perchè appoggiata da compagni che hanno deviato dai principi del socialismo. La massima che si debbano approvare i mezzi di difesa, ha condotto il partito, già in tempo di pace, a votare i crediti militari chiesti con la motivazione della necessità di provvedere alla difesa del paese. Il problema consiste in questo: la guerra odierna è veramente guerra di difesa? Quale è la politica del governo di fronte al movimento operaio?

L'oratore nega che la Geramnia faccia una guerra di difesa, sicchè la politica della maggioranza risulta antisociale. Se i socialisti tedeschi vogliono essere i propugnatori dell'internazionali operino come tali senza curarsi di quello che fanno gli altri.

David presenta un ordine del giorno nel quale si dichiara che la guerra tedesca è una guerra di difesa, il che giustifica la risoluzione dei socialisti di tenere fermo per la difesa del paese e respinge tutti i piani di annientamento e di conquista a danno dell'impero e dei suoi alleati. (Stef.)

La consegna della medaglia al valore al capo-stazione di Treviso

La riconoscenza dell'esercito verso i ferrovieri

TREVISO, 24. — Stamane alle ore 11 nell'ampio cortile delle scuole Gabelli, alla presenza del generale Lombardi, delle autorità del presidio, dell'on. dep. Appiani, del comm. ing. Pozzo capo del compartimento delle ferrovie di Venezia, della Commissione militare delle linee di Venezia del comando di stazione, delle rappresentanze delle società venete, del Prefetto, del Sindaco e del Comitato di assistenza civile locale, il generale Fiastri consegnò la medaglia di bronzo al valore militare conferita dal comando supremo al capo stazione Dionigi Marquert, segnalatosi per il suo coraggio durante l'incursione nemico su Treviso nella notte dal 15 al 16 luglio.

Il generale Fiastri pronunciò un discorso rilevando i meriti di tutto il personale ferroviario per i grandi servizi da esso resi all'esercito combattente.

Parlò poscia il generale Lombardi plaudendo al valoroso decorato ed esprimendo la riconoscenza dell'esercito all'intera classe dei ferrovieri. La cerimonia finì al suono della marcia reale e fra le grida di: Viva l'Italia! (Stefani)

Per organizzare la vita economica dopo la guerra

SIENA, 24. — Per iniziativa della Camera di Commercio si è tenuta oggi una importante adunanza allo scopo di escogitare ed organizzare i mezzi per ottenere che dopo la guerra la vita economica della provincia non abbia a risentire arresti e possa invece trovare nella creazione di nuove industrie e commerci l'emancipazione economica ed il miglioramento della condizione generale della popolazione. Vi sono intervenuti l'on. Callaini, le autorità, molti sindaci della provincia, rappresentanti di sodalizi agrari e industriali, molti commercianti e consiglieri comunali e provinciali.

Hanno parlato il prefotto ed altri intervenuti manifestando tutti il proposito di riunire le forze della provincia per raggiungere il fine desiderato. La assemblea decise di deferire al presidente della Camera di commercio la nomina di una speciale commissione di competenti per raccogliere da tutti i Comuni della provincia notizie sulle aspirazioni, i bisogni e le possibilità locali. (Stefani)

Il consiglio di Palermo per l'opera a favore dei figli dei contadini

PALERMO, 24. — Nel pomeriggio di ieri il sotto segretario di stato On. Pasqualino Vassallo, si recò ad una riunione indetta al consiglio provinciale per la costituenda opera pei figli dei contadini morti in guerra. Intervenne anche il dott. Casalini. Il presidente della deputazione provinciale comm. Seminara rilevò l'importanza di tale opera come atto di doverosa riconoscenza per i figli di coloro che sono morti per la patria.

Chiese indi la parola il dott. Casalini, il quale disse delle ragioni per cui ai figli dei contadini morti in guerra si debba provvedere conun'opera speciale più adatta alla educazione di essi. Per mantenerli attaccati alla madre terra e farne più intelligenti coltivatori onde l'economia nazionale ne tragga vantaggio o per la migliore prosperità del paese.

Il consiglio provinciale seduta stante dichiarò costituita l'opera.

Sorse poi a parlare l'on. s. s. Pasqualino Vassallo. Si disse a nome del governo lieto della nuova affermazione, che la rappresentanza provinciale di Palermo ha fatto a favore degli orfani dei nostri grandi valorosi soldati e colse questa occasione per dirsi orgoglioso di potere a nome del governo e quale figlio della diletta Sicilia, affermare la sua grande ammirazione, per l'opera fervida di affetto e di patriottismo di tutte le classi della cittadinanza a favore delle famiglie dei combattenti. Si dolse solo che questa visita non avesse fatta il forte figlio della Romagna il ministro Comandini, che anch'egli avrebbe motivo per ammirare l'opera di Palermo, in questa memorabile ora. Rendendosi conto della necessità dei vari ordini locali della assistenza civile e della necessità e delle [illegible] che si sono potute riscontrare nell'opera perchè provvida intervenga o integrazione dello stato, affinchè che il governo e specialmente il ministro on. Orlando che tanto ama questa diletta città e il presidente del consiglio on. Boselli che con fervente patriottismo guida le sorti della patria, (*approvazioni*) prepara provvedimenti tendenti al fine di conservare altissimo lo spirito delle famiglie dei combattenti che alla patria assicurano la gloria e la grandezza. (L'on. Pasqualino Vassallo fu applaudito entusiasticamente).

ROMA, 24. — Cogliendo occasione della presenza in Sicilia di S. E. il sottosegretario per Grazia e Giustizia on. Pasqualino Vassallo, il sindaco di Palermo comm. Tagliavia ha diretto al Ministro Comandini il seguente telegramma:

« Palermo interprete dei sentimenti del popolo Siciliano, gratissimo dell'interessamento V. E. per questa isola, mentre è lieta di accogliere il sottosegretario On. Pasqualino Vassallo, si onora di inviarle i sensi di vivissima riconoscenza con espressione di alta stima e fiducia verso gl'emeninti uomini che in quest'ora suprema della Patria ne reggono sapientemente il Governo ».

Il Ministro Comandini ha risposto col seguente telegramma:

« Sono profondamente grato a V. S. per le espressioni cortesi onde ha voluto onorarmi alle quali ho un solo diritto: l'affetto vivissimo per la Sicilia e l'ammirazione profonda per le eroiche virtù dei suoi combattenti. Essere nell'opera che mi ero proposto di compiere costì sostituito dall'amico Pasqualino Vassallo, degnissimo figlio di cotesta terra generosa, ha alleviato il dolore che ho provato per non avere potuto essere con lui. Non ho però dimesso il pensiero di visitare l'isola nobilissima e confido quindi di potere in tempo non lontano soddisfare il voto del mio cuore che coincide coll'adempimento del mio dovere ».

Per il porto di Ancona

ROMA, 24. — Coll'iniziativa del Ministro dei Lavori pubblici on. Bonomi il governo ha autorizzato un ulteriore stanziamento di lire 500 mila a favore del porto di Ancona per provvedere al completamento dei lavori in corso per la cui esecuzione saranno date subito le disposizioni necessarie. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Il mercato - La vendita al minuto - Istruzione obbligatoria

Ci scrivono 23 (n):

Il mercato d'oggi fu animato, ma i prezzi in generale, si mantennero alti.

Il burro venne pagato a L. 5 — le uova importate a L. 13.50 al cento — le pera a 60 - 70 — l'uva da scatola a L. 1 — le castagne da 25 a 40 — le patate a L. 12 il quintale. La verdura sempre sostenuta. — Il pollame pa L. 4.50 al lordo. — Legna e carbone prezzi soliti.

Il mercato del grano senza notevoli variazioni.

✱ Il Sindaco avverte, che, in ordine a Decreto Luogotenenziale, la vendita al minuto del vino ed aceto è di Litri 50; — e quello dell'acquavite e liquori di litri 25.

✱ Il Sindaco con pubblici manifesti avverte che le inscrizioni alle scuole elementari pubbliche del Comune si aprono il 2 del prossimo ottobre e durano fino a tutto il 7 e si ricevono nell'Aula Capitolare del Duomo, per le urbane maschili e femminili e per la frazione di Carraria, nelle singole sedi per le altre frazioni, dalle ore 9 alle 12.

Gli esami di maturità cominceranno il giorni 4 alle ore9, nella sala Rampi; quelli di licenza di componimento, di riparazione e di ammissione alle classi 2.a, 3.a, 5.a e 6.a nei giorni, nelle sedi ed alle ore indicate all'albo delle scuole.

Il manifesto comprende altre formalità per ogni fanciullo che si presenta per la prima volta, e continua l'incitamento ai genitori di essere solleciti e di comprendere l'importanza della scuola.

Da PORDENONE

L'avv. Cameroni caduto per la patria - Stato civile

Ci scrivono 23 (n):

Ieri sera è giunta la notizia ufficiale della morte avvenuta in un ospedaletto da campo, in seguito a gravi ferite riportate in un combattimento, del capitano avv. Carlo Cameroni e si diffuse fulminea in città producendo profonda, dolorosa impressione.

Il capitano Cameroni, fervente interventista, chiese e dopo vive insistenze ottenne di recarsi al fronte, per cui si può dire che ha voluto dare la vita alla Patria lottante per la conquista de' suoi naturali confini e per alte idealità di giustizia.

Gloria a lui!

L'avv. Cameroni era un professionista apprezzato, in meritata considerazione presso i colleghi, e aveva saputo acquistarsi numerose amicizie e molta simpatia nella cittadinanza, abbenchè da pochi anni fra noi.

Al fratello, colpito da così immane sciagura, e ai congiunti tutti, inviamo le nostre sentite condoglianze.

✱ Nati: Maschi 4 — femmine 3; — Totale 7.

Morti: De Franceschi Antonio di a. 78 — Coppetti Albina di a. 2 — Civran Locatelli Maria Elisa di a. 69 — Pignaton Ernesto di m. 4 — Santarossa Marco di a. 85 — Galli Francesco di a. 20 — Sacilotto Regina di a. 2 — Zanetti Oreste di a. 4 — Giordani Giordano di a. 11.

Da TARCENTO

Croce Rossa Italiana

Ci scrivono 23 (n):

In morte di Caterina Bortoluzzi da Ragogna versò L. 5 il signor Giuseppe Pividori di qui — Nel terzo trigesimo del sottotenente Mario Mosca caduto gloriosamente sulle balze del trentino versarono L. 10 la zia Maria e il cugino Gino Milani della stazione della Carnia. — Nel cinquantesimo anniversario di loro matrimonio versarono L. 5 i coniugi Steccati Giovanni e Antonia da Billerio.

Il comitato ringrazia.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 23 (n):

Pres. Ten. Col. Duca cav. Giacinto; Avv. difensori: Ten. Porcelli e Cataneo, Sott. Ten. Casieri.

Pillori Ferruccio e De Filippe Salvatore vennero condannati ad anni 12 — Stel Luigi ad anni 5 — Cabianca Giovanni ad anni 2 — Cavalleri Mario ad anni 4 di reclusione militare.

Corsini Antonio ad anni 1 — Corsini Potito a mesi 3 di carcere militare, ambedue con computato sofferto — Serritelli Bernardo a mesi 3 di carcere militare — Gallo Luigi venne assolto.

Lesa Giovanni a mesi 4 di reclusione militare col computato sofferto — Micheletti Mauro venne assolto.

Zonari Aliprando venne condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Per disobbedienza e insubordinazione

Palmitesta Nicolo venne condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Da SPILIMBERGO

Disgrazia ferroviaria mortale

Ci scrivono 23 (n):

Ieri mattina a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Rorgaria è accaduta una disgrazia mortale.

Certo Giovanni Ortali fu Antonio di anni66, muratore, reduce dai lavori militari volle discendere dal treno (a quanto pare) ma cadde sotto il treno serale che giunge a quella stazione da Casarsa alle 21.46 e rimase orribilmente schiacciato. Durante la giornata si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il sindaco di Forgaria, Pascutini, il dott. Bolognesi e il brigadiere dei Reali Carabinieri.

Cronaca Cittadina

Esercitazioni con aerei

L'Autorità militare ci comunica che durante le prossime notti potrà verificarsi che aerei nazionali debbano, per esercitazioni, navigare nel cielo di Udine e che in tale circostanza debbano funzionare anche i proiettori elettrici.

Può occorrere anche che nella circostanza predetta debba per breve tempo, oscurarsi completamente la città.

Ciò non deve allarmare la popolazione, perchè nessun pericolo deve essere temuto, fintanto che non siano dati i soliti segnali, con lo sparo del cannone, il fischio della sirena ed il suono delle campane.

Il comitato udinese per l'emigrazione della Venezia Giulia

Togliamo dal « Bollettino della emigrazione adriatica e trentina », che si pubblica a Roma, questo articolo nel quale si parla di un ambiente e di persone care agli irredenti ed agli udinesi:

« La modestissima sede del Comitato per l'emigrazione della Venezia Giulia ha sempre avuto una caratteristica speciale dal continuo via-vai di volontari di tutti i gradi e di tutte le armi che vi capitano direttamente dalle trincee e dalla zona delle operazioni, talvolta in permesso di pochissime ore, sempre ansiosi di notizie dei loro compagni. I volontari dell'Isonzo e del Carso nelle brevissime soste alle stanzucce della piazzetta Valentinis portano la voce giovanile della fede sicura, incrollabile, immortale. « L'amico è caduto; l'altro è stato ferito; ma si va avanti, ma domani faremo un altro balzo, a malgrado di tutto »; e con queste parole guardano sorridendo ai piccoli trofei di guerra che sono là alle pareti: dai distintivi della « Isonzo-Armee » che promettono di fracassare in un attimo i mandolinisti d'Italia alle mazze ferrate destinate a compiere l'opera dei gas velenosi. Guardano con memore, occhio di rimpianto ai ricordi dei caduti che non di rado furono affidati al Comitato per essere trasmessi ai parenti o agli amici; con rimpianto, ma con la certezza del domani che avvince caduti e combattenti in un'anima sola.

« Da qualche tempo però le voci sono purtroppo mutate; il dubbio angoscioso che si dia affetto alla determinazione di eliminare dalla prima linea, per ragioni di qualsiasi ordine, ma che sembrano sempre troppo meschine rispetto alla loro fede e al loro entusiasmo, di eliminare gli Adriatici e Trentini non regnicoli dalle linee di fuoco, li ha conturbati così che le più dolorose voci di incredulità e di protesta si incrociano e si moltiplicano, per concludere unanimemente: tutto è possibile, ma non già che essi, i votati a ogni rischio fin dal momento in cui abbandonarono le città native, si addattino a fare da imboscati in qualche retrovia.

« Spontaneamente, come portava il così frequente ritrovo dei nostri volontari a Udine, fino dal primo periodo della guerra qui si è venuto raccogliendo un prezioso materiale biografico e fotografico degli irredenti Adriatici che sono in armi per il nostro confine. L'elenco, con tutti i dati più precisi, con le fotografie, ordinato scrupolosamente e custodito gelosamente, come è doveroso per molteplici ragioni, viene via via aggiornato in due esemplari perfettamente identici, destinato l'uno alla raccolta generale dei ricordi e documenti della guerra, che è stata promossa dal « Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento », l'altro al museo regionale della nostra guerra, che sorgerà a Trieste.

« Dell'opera quotidiana che il Comitato dà per l'assistenza dei nostri, siano sotto le armi, siano emigrati d'altro ordine qui stanziati o di passaggio, non è il caso di ricordare qui i particolari: basti rilevare che Udine come è stata fin dall'anno della preparazione il primo rifugio per la grande maggioranza di quelli che varcarono per le vie terrestri il confine ormai cancellato, così è necessariamente centro principale per i fratelli fuorusciti dalla Venezia Giulia: centro di arrivo, e di ripartenza, a mano a mano che si allargail territorio rivendicato dall'esercito alla Nazione. Come buon auspicio a questo ritorno diremo da ultimo che tra i primi borghesi entrati in Gorizia redenta furono appunto i rappresentanti del Comitato Udinese ».

Nuove norme per i passaporti

Con decreto luogotenenziale pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 18 corr. sono state indicate le norme relative al rilascio da parte del Sindaco dei passaporti per l'interno e alla forma dei medesimi. Per effetto di esso i passaporti fin qui rilasciati cessano di avere valore e d'ora innanzi il passaporto deve essere previamente autorizzato dall'Autorità locale di Pubblica Sicurezza ed essere munito di fotografia, autenticata dal Sindaco; se firmato dal titolare anche la firma deve essere autenticata. In esecuzione delle nuove norme, chi vuole munirsi di passaporto dovrà sugli appositi moduli, rilasciati dall'Ufficio municipale di Anagrafe, farne domanda al Sindaco, che la trasmetterà d'ufficio alla R. Questura per la prescritta autorizzazione. Il richiedente, dopo che sarà stato accordato il nulla osta, dovrà presentarsi all'Ufficio d'Anagrafe, munito della propria fotografia (formato 5 per 5) per firmare il passaporto in presenza del funzionario municipale.

Emissioni di buoni del tesoro

Col 1.o Ottobre p. v. e sino a tutto il 31 Marzo 1917 in dipendenza del R. Decreto 5. 6. 16 N. 505 avrà luogo una emissione di buoni del Tesoro triennali e quinquennali, al 1.o Ottobre 1916 e 1.o Ottobre 1912 ed alle medesime condizioni di quelli emessi nel Giugno u. s. Fuori dei Capiluoghi di Provincia, tutti gli uffici postali sono autorizzati a vendere anche i nuovi buoni fino a tutto il 31 Marzo 1917.

Consiglio comunale

Oggi alle 14, come venne annunciato, ha luogo una seduta ordinaria del Consiglio comunale in prima convocazione.

Lieti sponsali

Oggi a Cividale del Friuli il carissimo amico D.r Antonio Pozzo, di Udine, attualmente titolare del Consorzio Sanitario Premariacco-Ipplis, sposa la gentilissima signorina Antonietta Vuga figlia allo stimato e noto industriale sig. Antonio Vuga. Testimoni all'atto nuziale sono: per la sposa, il fratello Franco, tenente alla fronte; per lo sposo, l'avv. Emilio Driussi; l'avv. Alberto Mini, tenente degli Alpini, e il Dott. Giuseppe Tomaselli. Nella chiesetta della Salette benedirà il rito monsignor Costantini, zio della sposa. I doni arrivati sono numerosissimi e ricchissimi: fra i tanti un « colier » di perla della Signora Bearzi-Coceani, un paio di solitari offerti dai genitori della sposa, un sontuoso servizio in argento per champagne dei testimoni avv. Driussi e Mini, La Mamma: ventola antica - accompagnamento in brillanti - orologio, Il fratello della sposa: un pianoforte, Signora Giulia Masciadri - Zambelli: anello con brillanti e zaffiro, Signora Emma Ellero - Vuga: anello id., Signora Brascuglia Ellero: anello id., Avv. Antonio Measso: anello con brillanti, Signora Vuga - Pilosio: servizio completo posate in argento, Sig. Gio. Batta Vuga: servizio da dessert id., Dott. Mazzocca e Signora: servizio da caffè id., Dott. Tomaselli e Signora: braccialetto con pietre, Famiglia Pontoni: zuccheriera e cucchiaini in argento, Famiglia Alessandro Nimis: necessair per scrivania id., Adele Masciadri - Cuoghi: servizio per frutta id., Co. Rina di Caporiacco - Selvatici: Servizio per liquori id., I medici del Circondario di Cividale: Servizio posate id., Amici di Premariacco: servizio da caffè id., Antonio Roviglio: servizio da tavola id., Olga Venier: Porta-dolci id., Cav. Birri: cucchiaini id., Ada Fabris Zambelli: Lampada in argento, Cav. Goggioli: borsetta in cuoio veneziano, Rag. Federico Piva: vasi in argento per fiori, Umbertina Borghesi: Marina addio, Maggiore Alfredo Andreini e Signora: coppa per dolci, Coniugi Lamarca: Servizio da the in porcellana, Mario Moro: oliera in argento, Anna Nimis: lavoro, Sorelle Calderini: servizio per frutta e per caffè, Teresina Zuliani e Maria Picotti: portabiscotti e servizio per marsala.

Alla Giovane coppia che parte festante per un lieto viaggio di nozze i nostri auguri e felicitazioni più vive e sincere.

Con l'intervento di un numeroso e brillante corteo, ebbero luogo sabato mattina gli sponsali del distinto medico dott. Alberto Carnelutti di Tricesimo con la gentile e colta signorina Leonilda Marangoni.

L'egregio assessore avv. cav. dott. Giuseppe Murero con appropriate e felici parole porse agli sposi i più caldi auguri e regalò loro la tradizionale penna d'oro ed il libretto famiglia rilegato in peluche di seta. Molto lodato il lavoro calligrafico del Signor Aristide Caneva impiegato Municipale che eseguì l'intestazione del libretto offerto alla gentile coppia. Testimoni all'atto furono il professor dott. Ugo Dall'Acqua e la professoressa Signorina Gioconda Raffaelli.

Ai felici sposi inviamo noi pure i più sinceri auguri di ogni bene e felicità.

Rapporti commerciali con l'Inghilterra

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero una Comunicazione riservata per i commercianti e industriali italiani che desiderano attivare relazioni d'affari con ditte inglesi.

Gli interessati potranno prendere visione della comunicazione nell'ufficio della Camera.

Per il valoroso capit. Gaspardis

Il nostro Comitato della Dante Alighieri ha telegrafato al confratello di Palmanova che divide il suo dolore ed il suo orgoglio per la gloriosa morte dell'egregio Capitano avv. Gaspardis.

Due disgrazie mortali

Il soldato Donato Cozzola, classe 1895, nativo di Agiulonia (Avellino) appartenente alla compagnia presidiaria di Udine, giorni fa stava caricando sopra un carro delle granate a mano; una di questa cadde a terra e lo ferì gravemente in varie parti del corpo. Fu subito trasportato all'Ospedale militare, ma a nulla giovarono le più assidue cure e il disgraziato dovette soccombere.

Un altro soldato, pure di fanteria, Francesco Dispensieri, classe 1885, da S. Angelo (Girgenti) morì all'Ospedale militare, essendo rimasto ferito dalle scheggie di una bomba scoppiata accidentalmente.

Sabato ebbero luogo i funerali dei due soldati con gli onori militari.

La lussazione di un nonagenario

Ieri venne medicato e accolto all'Ospedale civile Pecile Bonifacio fu Silvestro d'anni 89, da Fagagna, contadino, che aveva riportato ancora 20 giorni fa una lussazione alla spalla sinistra, in seguito a caduta.

Guarirà in circa un mese salvo complicazioni.

Caduto dalla bicicletta

Ieri accidentalmente cadeva dalla bicicletta il giovane Giorgio Sacher di Giovanni d'anni 19, abitante nella frazione di Cormor alto. Venne subito trasportato all'Ospedale, ove gli furono constate ferite e contusioni, non però gravi alla regione frontale, al labbro superiore e al labbro inferiore. F udichiarato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

L'attesa vivissima film « Ananke » il forte dramma della Celio di Roma non è stata delusa. La nota casa romana ha allestito questo lavoro con signorile grandiosità di scenario e con una superba scelta di esterno, ne ha affidato l'interpretazione a ottimi artisti così da presentare questo dramma dalle scene passionali e drammaticissime in un assieme armonioso degno veramente di rilievo.

L'applaudito spettacolo si replica oggi.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Nuove programma di grande attrazione per oggi e domani:

« Giornale Pathè »: Nuova edizione con importanti attualità.

« Il ritorno della mamma »: Dramma passionale in 3 atti superbamente interpretato dalla celebre Napierkowhka.

« Cronistoria della Guerra Europea 77.a serie edizione Pathè.

« La vendetta del marito »: Scena comicissima finale.

Accompagnamento d'orchestra.

La morte del senatore Pessina

NAPOLI, 24. — Alle ore 18.25 di oggi, nella sua abitazione in via Museo 66, si è spento serenamente, dopo brevissima agonia, Enrico Pessina, ministro di Stato e senatore del Regno. Al momento della morte si trovavano al capezzale dell'illustre infermo il figlio cav. Giuseppe vice-prefetto di Teramo, i nipoti Enrico e la signora Giulia Criscuolo Maria, la nuora signora Maria, e il comm Federico Pollio, il consigliere Muze e pochi intimi. Si preparano solenni onoranze all'illustre estinto. (Stef.)

Per far rispettare la legge nell'esercizio sui servizi pubblici

ROMA, 24. — Il ministro dei lavori pubblici ha ieri firmato il decreto col quale si obbliga la ditta Gotano e Montezemolo, concessionaria della tramvia Mondovì-San Michele, a rimettere in ripristino ,nel termine di giorni dieci dalla notifica del detto decreto, la linea che era stata alterata e fare tutto ciò che occorre per il regolare esercizio secondo l'orario e le tariffe precedentemente approvate sotto la comminatoria dei provvedimenti di ufficio e delle penalità stabilite dalle leggi e dai regolamenti. (Stefani)

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 23 SETTEMBRE)

VENEZIA	86	54	12	9	59
BARI	13	10	26	63	53
FIRENZE	69	28	31	4	60
MILANO	17	57	22	47	27
NAPOLI	2	23	5	79	22
PALERMO	34	13	43	44	40
ROMA	32	55	71	58	73
TORINO	51	29	[illegible]	63	[illegible]

RECENTISSIME

LA NUOVA LOTTA SUL CIMONE

Breve arretramento della nostra linea che rimane egualmente salda

ROMA, 24. — *Sul monte Cimone, in Valle Astico, il nemico ha voluto ieri rispondere a quegli arditi lavori di mina che consentirono a noi la occupazione del Col di Lana in Valle Cordevole e del Castelletto nella Tofana.*

Ma, mentre queste posizioni caddero in nostro completo possesso, sul monte Cimone al nemico è riuscito solo di fare arretrare di poco più che cento metri la nostra linea.

Il lavoro di mina era stato all'avversario facilitato dalla protezione del fitto manto boscoso che copre le pendici settentrionali del Cimone, a nord della vetta. Le mine erano destinate a far saltare in aria le nostre posizioni ed a seppellirne la guarnigione. Nel fatto, le esplosioni sconvolsero tutto il terreno comprendente le nostre linee e quelle avversarie, sebbene gli effetti siano stati risentiti soprattutto dalle nostre trincee che crollarono in gran parte.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria dell'avversario che accompagnò l'esplosione, non fu possibile alle nostre truppe di rimanere scoperte e ciò consigliò il loro ripiegamento su un cocuzzolo, un centinaio di metri a sud della vetta principale.

Il pronto bombardamento iniziato dalle nostre batterie sulla posizione da noi sgombrata, ha precluso al nemico di ottenere qualsiasi ulteriore vantaggio. In linea d'aria la sua avanzata si limita perciò a poche diecine di metri ed anche la discesa alla quota inferiore che la rovina delle trincee ha imposto alle nostre truppe non raggiunge i settantacinque metri.

L'episodio non ha dunque altra importanza oltre a quella di aver dato al nemico il possesso di qualche trincea distrutta. Ma la nostra linea, oggi come ieri l'altro, rimane ugualmente salda. E non sono questi richiami diversivi, che il nemico tenta ora nella regione Tridentina, ora in valle Posina, come prima in Valle Sugana, che possono distrarci dal nostro compito offensivo, là dove noi intendiamo di svolgerlo. (Stefani)

I SUCCESSI DELLA FRONTE UNICA

L'Austria costretta al logorio del materiale dalle nostre offensive a Gorizia e sul Carso

ROMA, 24. — *In una guerra di espugnazione di linee difensive, nelle quali le artiglierie, le bombarde ed ogni altro mezzo meccanico di distruzione trovano il più largo impiego, è importante logorare non soltanto le truppe del nemico, ma anche il suo materiale bellico, obbligandolo ad uno sforzo intenso, ad un consumo di bocche da fuoco e di munizioni che sia superiore al massimo di produzione di cui è capace l'industria dell'avversario.*

Sebbene l'azione concertata dagli alleati sul fronte unico sia relativamente recente, i successi che essi vanno cogliendo, contro l'armamento del nemico sono già rilevanti.

Ciò è dimostrato dal grido di allarme che sino ad un mese addietro gettava il generale Falkenhayn in quell'ordine del giorno recentemente sequestrato dalle truppe inglesi sulla Somme, confessante che negli ultimi stato considerevolmente superiore alla produzione, e che le riserve delle munizioni diminuiscono in modo inquietante.

L'offensiva italiana ha efficacemente contribuito anche a questo risultato assorbendo sulla fronte giulia una gigantesca quantità di materiali di artiglieria del nemico, che furono sottoposti ad un più intenso lavoro.

La vittoriosa offensiva russa aveva avuto l'effetto di richiamare in Galizia una parte delle bocche da fuoco di grosso e medio calibro e delle colossali riserve di munizioni che l'Austria aveva di recente concentrato nel Trentino, all'epoca della sua infelice Strafe Expedition.

Le recenti offensive italiane, prima contro Gorizia ed il margine orientale del Carso, poi contro la linea ad oriente del vallone hanno fatto affluire sulla nostra fronte nuove artiglierie nemiche, di cui il numero è continuamente venuto crescendo durante il settembre. (Stefani)

Il logoramento dell'esercito tedesco

I dati e le cifre che lo provano

PARIGI, 24. — *Si può constatare il logoramento dell' esercito tedesco sia per l'uso già fatto della classe 1917, sia per il sistema dei rinforzi adoperati sui vari fronti.*

La classe 1917 è già stata impegnata in 19 reggimenti di fanteria sul fronte occidentale, provenienti da dodici corpi d'armata su ventiquattro; si trovarono reclute di quella classe anche nella guardia imperiale. E' bene far notare che mentre in Francia la stessa classe 1916 non è del tutto impegnata, la classe 1917 sta tuttora interamente nei depositi. In quanto ai rinforzi ed ai ricambi delle truppe sul fronte della Champagne, i tedeschi sono obbligati a rimaneggiamenti perpètui, senza che essi possano usare unità disponibili per facilitare gli scambi fra settori. Le unità passano da un fronte calmo ad un fronte di attacco reciprocamente; lo scambio di unità si fa con mezzi di fortuna.

Per aumentare poi le unità il comando supremo tedesco si vede costretto a trasformare le divisioni da quattro a tre reggimenti, con un metodo rapido e disordinato. Il che verso il neutri informati aumenta bensì il numero delle divisioni, ma non quello degli uomini.

Si può aggiungere che quanto riguarda la classe 1917 e le nuove divisioni si verifica sia sul fronte orientale, sia su quello occidentale. (Stef.)

Non si vuole l'intervento della Grecia

ma la sicurezza per l'esercito d'Oriente

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Atene:

« *Ancora non vi fu alcun contatto tra i rappresentanti dell'Intesa ad Atene ed il governo greco, che continua le conversazioni a mezzo dei ministri nelle capitali alleate.*

Le potenze dell'Intesa fecero osservare alla Grecia che la questione primordiale per esse non è l'intervento della Grecia nel conflitto attuale, ma la garanzia che l'esercito d'Oriente sia in sicurezza.

Il giornale Hestia *dice che Zaimis sondò le potenze alleate sulla questione dell'intervento, ma si trovò di fronte all'opposizione persistente, dovuta alla mancanza di sincerità nella politica greca ed alla debolezza delle sue forze militari che gli alleati potrebbero impiegare nei Balcani.*

E' terminata l'inchiesta sull'attentato commesso contro la Legazione di Francia ad Atene e l'incartamento fu rimesso al Procuratore del Re ». (Stefani)

La gravissima situazione in Grecia

LONDRA, 24. — La stampa londinese riceve da Atene telegrammi che descrivono la situazione nel modo più fosco e impressionante.

Il corrispondente del «Daily Mail» dichiara che il regno di Grecia esiste ormai soltanto di nome: Salonicco, Lemnos, Chio, Taso, Samos, e Mitilene non sono più alle dipendenze di Atene e Creta con le Cicladi si accinge ad imitare le consorelle, mentre una proclamazione di indipendenza è uscita in Epiro. L'autorità del Re viene apertamente calpestata anche in Atene dalle correnti popolari che fanno capo a Venizelos, e contro le quali il Governo non osa reagire. Le cose son giunte a tal punto che molte case ateniesi sono trasformate in depositi di armi per un possibile movimento insurrezionale, e tutti lo sanno, ma il Governo non può che lasciar fare. Per misura di precauzione delle trincee sono state scavate intorno al palazzo reale di Tatoi, dove Re Costantino risiede.

Si dice probabile che Venizelos, il quale dichiara che la situazione attuale è intollerabile, abbandoni tra poco Atene per andare a mettersi alla testa di un governo separato con sede a Salonicco o in qualcuna delle isole.

Il movimento secessionista scoppiato nell'esercito greco si è esteso anche alla marina ed i corrispondenti da Atene telegrafano che tre quarti dell'equipaggio dell'incrociatore « Averoff » sono favorevoli ad aderire al movimento insurrezionole di Salonicco ed a recare la nave in suo appoggio. Il Governo avutane notizia ha ordinato al resto della flotta di circondre l'« Averoff » che si trova nell'arsenale di Salamina.

Il sequestro dell'eredità di Nazario Sauro

L'avv. istriano impiccato a Pola

Il figlio di Sauro all'Accademia di Livorno

ZURIGO, 24. — *Il tribunale di Trieste ha emanato un decreto col quale, in seguito alla sentenza dell'ammiragliato di Pola contro Nazario Sauro, si ordina il sequestro della sua eredità e si incarica il giudice distrettuale di Capodistria di eseguire la confisca.*

Per accusa di alto tradimento sono state sequestrate le sostanze di Iginio Kalnzing di San Vito al Torre. (Stef.)

ROMA, 24. — *In riconoscimento dei servizi prestato dal tenente di vascello di complemento Nazario Sauro alla causa nazionale e del nobile sacrificio della vita compiuto per la patria, il ministro della marina ha concesso in via del tutto eccezionale, che il figlio possa essere ammesso alla R. Accademia navale senza essere sottoposto al prescritto esame di ammissione.* (Stefani)

Scambio di cordiali saluti

fra i ministri francesi ed italiani

PARIGI, 24. — I ministri italiani De Nava ed Arlotta, giunti a Modane, inviarono ai ministri francesi Clementel, Sembat e Metin un telegramma, ringraziando per le calorose accoglienze e per le intime e cordiali conversazioni che segnarono un passo considerevole verso la realizzazione dell'intesa economica degli alleati e concludendo:

« Speriamo che nella prossima visita a Roma, che ci voleste promettere, potremo continuare il lavoro comune nell'interesse reciproco dei due paesi ».

I ministri francesi risposero nello stesso senso. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 23. — Prestito francese 85, consolidati 60 1/2, egiziano 81, Uruguay 62 7/8, Marconi 3 3/32, argento in verghe 32 3/4.

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino 42.55.

MADRID, 23. — Cambio su Parigi 83.35.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Per l'assicuraz. obbligatoria dei contadini

ROMA, 24. — Il vice presidente dell'Istituto Nazionale per la mutualità agraria, on. Ugo Patrizi, accompagnato dal direttore dott. Marco Casalini, ha presentato all'on. Boselli, Presidente del Consiglio e all'on. Morpurgo in assenza del Ministro De Nava, il seguente voto del Consiglio generale:

« L'Istituto Nazionale per la Mutualità agraria, fa voti che il Governo voglia presentare alla riapertura del Parlamento un « progetto di legge » che estenda ai lavoratori dei campi l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro, oltrechè come atto di giustizia, come omaggio a coloro (i lavoratori di terra rappresentano circa l'80 per cento dei combattenti) che con tanto valore combattono per la grandezza della Patria.

Fa voti nello stesso tempo che il Governo voglia tenere conto della organizzazione dell'assicurazione infortuni in agricoltura e dei risultati favorevoli della organizzazione mutualistica ».

Al detto voto avevano aderito caloro samente molti deputati di tutti i settori della Camera.

L'on. Boselli ha accolto con grande favore il voto e lodata l'opportuna iniziativa, promettendo di appoggiarla favorevolmente presso il Ministro competente: assicuro pure il suo più grande e fervido interessamento l'on. Morpurgo.

Lo stesso voto verrà dall'on. Patrizi pure comunicato al Ministero di Agricoltura Giovanni Raineri.

Sequestro in Austria dei beni dei Boncompagni e degli Odescalchi

ROMA, 24. — L'Austria nel mettere le mani sulla roba altrui non guarda tanto pel sottile; e come ha proceduto regolarmente a entrare in possesso delle piccole proprietà dei nostri fratelli nel Trentino, così non si è peritata di mettere sotto sequestro tutti i beni di non poche grandi famiglie italiane, fra cui i principi Odescalchi e Boncompagni. Ciò dovrebbe servire a renderci meno peritosi in certi atti di legittima rappresaglia. Eh! noi abbiamo di che rifarci: speriamo che il possesso di Palazzo Venezia non sia che un preludio di una più poderosa....... sinfonia.

Un giornale pubblica: che il principe Renzo Odescalchi ha avuto sequestrate tutte le sue immense proprietà che aveva in Ungheria ed erano appunto queste proprietà di 15.00 ettari che formavano le parte più considerevole del suo vistoso patrimonio.

Non altrimenti è avvenuto delle terre che nella duplice Monarchia possedevano la principessa Arduina Boncompagni e il suo fratello conte di San Martino.

Non altrimenti il principe Frasso Dentice che ha avuto sequestrate tutte le grandi proprietà in Ungheria.

Un ritratto del Re destinato dai profughi al Municipio di Gorizia

FIRENZE, 24. — Per sottoscrizione popolare a dieci centesimi tra i fuorusciti dal nostro confine residenti in Firenze, fu stabilito fino dallo scorso novembre, di offrire al Municipio di Gorizia redenta un grande ritratto di Vittorio Emanuele III. Ora, avvenuta la liberazione della capitale del Friuli orientale, il ritratto raggiungerà la sua destinazione: e il sindaco di Firenze ha voluto cortesemente che fosse il nostro Comune a trasmetterlo all'avv. Cesciutti, già vice podestà di Gorizia il quale fu anche qui nello scorso inverno, e fece parte del Patronato Fiorentino.

Perciò ieri convennero in Palazzo Vecchio, col Sindaco prof. Bacci e col comm. Barbera, il sig. Tambosi e gli altri membri della presidenza del Patronato dei profughi, e fu concordato che il simpatico dono augurale dei profughi di Firenze al Municipio di Gorizia verrà anche accompagnato con una pergamena del Municipio di Firenze, dove si abbinerà al giglio nostro il castello turrito della bella città ora liberata.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3 30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.